

ARGUS de la PRESSE

Tél. PRO. 16-14

37, Rue Bergère, PARIS (9^e)

N° de débit

MANQUAIRE Conto Corrente Postale 3/2674

PRESSO LERICI EDITORI
VIA S. TECLA 5

MILANO

SET. 1964
LUG 64

IN MARGINE AD UN ESPERIMENTO DELLA **BIENNALE D'ARTE** **MODERNA** *DI PARIGI*

Nell'ottobre 1963, il Direttore Ms. Corgnat, in occasione della 3^a Biennale d'arte Moderna di Parigi, e il suo collaboratore e braccio destro Ms. Cartier hanno aperto le porte dell'Esposizione a molte forme di arte che finora ne erano state escluse. Più precisamente, hanno allestito, in una delle sale, un teatrino sperimentale, attrezzatissimo di luci, apparecchi sonori e per proiezioni, e hanno invitato cineclubs, conferenzieri, teatri e gruppi sperimentali drammatici a presentare tutto quanto di più nuovo era nei loro programmi. Ospite d'onore è stato il Theatre d'Essais Chorégraphiques: creato circa dieci anni fa da Dinah Maggie e da questa, affiancata da un piccolo e valoroso gruppo di collaboratori entusiasti, sostenuto per tutti questi anni attraverso polemiche e fierissime battaglie (famosa quella del giugno 1961 alla Comédie des Champs Elysées!) e portato ora a meritatissimo riconoscimento. Dinah Maggie, questa intelligente, sensibile donna, giornalista di valore, ex danzatrice, e insegnante di coreografia all'Institut Supérieur de Danse di Parigi, accoglie e valorizza talenti di qualsiasi provenienza e si batte per creare quello che sarà il repertorio classico di domani. Attraverso l'opera selezionatrice del Theatre d'Essais si sono delineate chiaramente le diverse tendenze della danza moderna, diverse tra loro, ma

tutte ispirate ai problemi artistici, sociali e filosofici della nostra epoca.

Questo centro galvanizzatore di attività artistiche non poteva non attrarre l'attenzione di J. Cartier, appassionato cultore di balletto e aperto a tutto ciò che può essere collegato con l'arte visuale contemporanea. Così le serate del Theatre d'Essais all'Auditorium della Biennale furono un palese brillantissimo successo, sia di pubblico che di critica. Tanto entusiasmante da invogliare la Direzione della Biennale a proseguire questi contatti con il pubblico anche fuori di Parigi: ed ecco nascere l'idea delle tournées in provincia. Attraverso la danza, si è fatto così propaganda alle forme nuove dell'arte. Ove c'era un Festival o una mostra d'arte contemporanea (Limoges, Nice, Lyon, Dieppe, Maçon, Annecy ecc. ecc.) la Biennale ha organizzato una serie di spettacoli di danza, e anche di films, concerti, conferenze e così via. Il successo è stato di nuovo lusinghiero, e se qualche parte del programma si è dimostrata inevitabilmente un po' lunga o statica o cerebrale, il pubblico ha accolto quasi sempre con entusiasmo le innovazioni che via via gli venivano proposte, anche se in completa rottura con la tradizione. Anzi direi che le danze che hanno avuto la maggior parte di applausi e di chiamate sono state quelle che han-